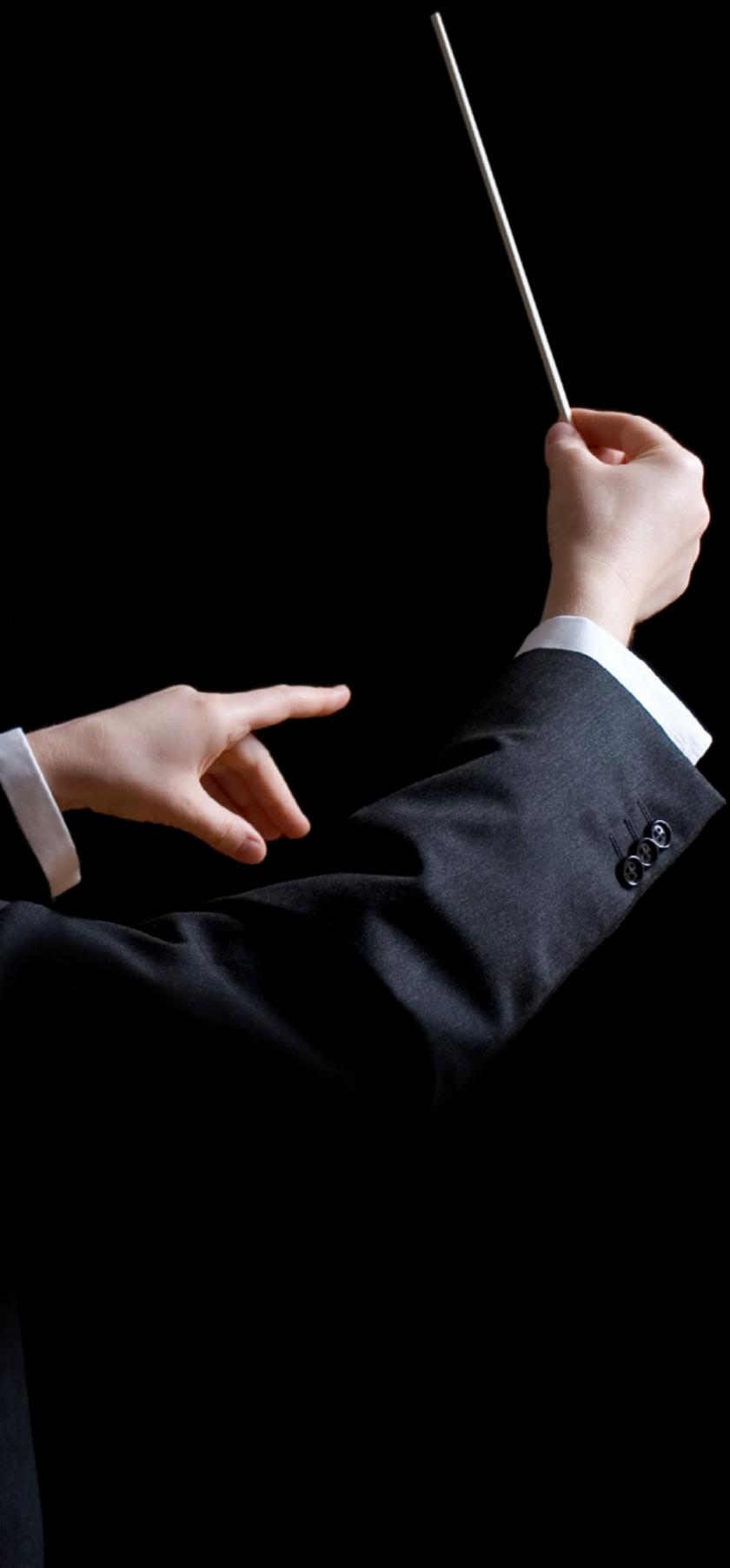




Profumi
STAGIONE 2023-24



Fiori

Orchestra Filarmonica di Torino

Giampaolo Pretto direttore

Domenica 2 giugno 2024 ore 10-13

■ Prova di lavoro Più SpazioQuattro

Martedì 4 giugno 2024 ore 21

■ Concerto Conservatorio "G. Verdi"



Ottorino Respighi 1879-1936 Italia

Trittico Botticelliano
per piccola orchestra P 151

Anno di composizione: 1927 #moderno

La Primavera: Allegro vivace

L'adorazione dei Magi: Andante lento

La nascita di Venere: Allegro moderato



Gli uccelli per piccola orchestra P 154

Anno di composizione: 1927
#moderno

Preludio: Allegro moderato

La colomba: Andante espressivo

La gallina: Allegro vivace

L'usignuolo: Andante mosso

Il cucù: Allegro



Franz Joseph Haydn 1732-1809 Austria

Sinfonia n. 92 in sol maggiore
Hob. I:92 Oxford

Anno di composizione: 1789 #classico

Adagio - Allegro spiritoso

Adagio

Minuetto - Trio

Finale: Presto



barocco

classico

romantico

moderno

contemporaneo

1700

1800

1900

2000

Letture del testo di Lorenzo Montanaro
a cura di Camilla Bassetti



Citando i brani di Ottorino Respighi si ricorre solitamente a una cifra preceduta dalla lettera P. Quest'indicazione fa riferimento al catalogo redatto nel 1985 dal musicologo italiano Potito Pedarra (1945-2020), che dedicò la propria vita a un fondamentale lavoro di ricerca, valorizzazione e tutela del repertorio respighiano. Riferendosi a Pedarra, Elsa Olivieri Sangiacomo - fine intellettuale e moglie del compositore - ebbe modo di affermare: *«sa cose di Respighi che neppure io so!»*.



La musica di Franz Joseph Haydn è stata la prima ad essere messa in onda dalla radio italiana. Le trasmissioni dell'Unione Radiofonica Italiana - antenata della RAI - furono infatti inaugurate nell'ottobre del 1924 da un concerto per quartetto d'archi con in programma alcune pagine del compositore austriaco. L'ensemble che partecipò a questo momento storico era guidato dalla violinista Ines Viviani Donarelli che, nel presentare i musicisti del quartetto e il repertorio eseguito, diede anche voce a uno dei primi annunci radiofonici ufficiali del nostro Paese.



DA BOTTICELLI A OXFORD, FIORISCE LA MUSICA

È stato Massimo Mila a coniare l'espressione «generazione dell'Ottanta» per unificare, dal punto di vista della ricostruzione storica, una tendenza al rinnovamento della musica italiana desiderosa di emanciparsi dall'egemonia culturale del melodramma. Più che un gruppo con una poetica comune, dunque, si trattava di una generazione maggiormente aperta allo scambio con altre culture musicali e a sua volta stimolata dallo sviluppo della conoscenza della musica del passato, in particolare di quella del Barocco e del Rinascimento italiano. Mila elenca cinque nomi di autori nati tutti fra il 1876 e il 1883: in ordine cronologico Franco Alfano, **Ottorino Respighi**, Ildebrando Pizzetti, Gian Francesco Malipiero e Alfredo Casella. Non tutti avrebbero seguito la stessa strada, nessuno di loro rimase estraneo al teatro musicale, ma quello di Respighi è l'unico caso in cui sia stata raggiunta una vera e propria sintesi fra linguaggio teatrale e strumentale. Abbandonando molto presto la forma della sinfonia, Respighi optò piuttosto per una soluzione più antica, quella della suite, per legare episodi musicali distinti, tutti caratterizzati da una forte connotazione visiva. Era accaduto con *Fontane di Roma* nel 1916, quindi con *I pini di Roma* nel 1924 e con *Feste Romane* nel 1928, per approdare a una nuova forma di poema sinfonico diverso da quello ottocentesco e più in rapporto con il diffondersi, nei primi decenni del nuovo secolo, di una cultura dell'immagine a portata di un pubblico estremamente ampio grazie all'apporto delle riviste e dei libri illustrati.

Tra i cinque compositori di quella che è stata definita come «generazione dell'Ottanta», Ottorino Respighi portò nella musica italiana un senso del colore e del dinamismo che fu una eccezione per i suoi tempi. Amatissimo anche all'estero, riuscì a raggiungere una vera e propria sintesi tra linguaggio strumentale e teatrale.

Violista nell'orchestra di San Pietroburgo all'età di 22 anni, allievo per la composizione e l'orchestrazione di Nikolaj Rimskij-Korsakov, Respighi portò nella musica italiana un senso del colore e del dinamismo che rappresentava realmente un'eccezione ai suoi tempi. Anche la scelta di rinunciare alla grande orchestra e di far ricorso a un organico più contenuto è dipesa, per lui, dalla volontà

di aderire a un contenuto visivo. Tanto è delicata ed elegante la pittura di Botticelli, tanto lo è l'impressione musicale che ce ne trasmette Respighi nel *Trittico* da lui scritto nel 1927. Il linguaggio, debitore dell'esperienza che il compositore aveva maturato con la serie delle *Antiche arie e danze*, è basato su associazioni di idee che evocano la dolcezza della stagione primaverile attraverso il gioco degli abbellimenti e l'allegria dei balli campestri, l'*Adorazione dei Magi* con il ricorso alla tradizione della musica pastorale, *La nascita di Venere* tramite l'uso dei modi armonici della Grecia antica e un movimento ondivago, flessuoso, che suggerisce la presenza del mare.

Benché passi per essere un campione dell'italianità in musica, Respighi ha avuto una vocazione internazionale che l'ha portato a cercare e a conoscere notorietà soprattutto all'estero sia come autore, sia come direttore d'orchestra e come pianista, in quest'ultimo caso soprattutto in veste di accompagnatore della moglie, la cantante e compositrice Elsa Olivieri Sangiacomo. Il *Trittico Botticelliano* debuttò al

Konzerthaus di Vienna nel settembre del 1927 e nello stesso anno, nel mese di giugno, Respighi diresse la prima esecuzione della suite *Gli uccelli* al Teatro Municipal di São Paulo in Brasile. Si tratta di una serie di trascrizioni che, proprio come in *Antiche arie e danze*, trasportano nell'orchestra una serie di musiche per clavicembalo o per liuto del Sei e del Settecento. *Il Prleudio* proviene da un brano clavicembalistico di Bernardo Pasquini, *La colomba* da un pezzo per liuto di Jacques de Gallot, *La gallina* da una delle più note delle *Pièces de clavecin* di Jean-Philippe Rameau. Respighi non si limita però a trascrivere, ma aggiunge e inventa: per esempio la sezione finale della *Gallina*, quasi tutta la parte dell'*Usignolo*, che si basa su pochi spunti di un anonimo inglese del Seicento e che non manca di citare ironicamente il wagneriano *Mormorio della foresta*, nonché l'episodio conclusivo, nel quale viene liberamente rielaborata la *Toccata sul verso del cucco* ancora di Pasquini. Se il rapporto con le fonti è rigoroso, giacché Respighi ne rispetta le melodie, le armonie e i ritmi, la versione orchestrale le rinnova completamente con un gioco di timbri che lavora sui dettagli, ora ponendoli in primo piano ora lasciandoli sullo sfondo, e che appare del tutto in linea con esperienze di mascheramento dell'antico nel moderno a lui contemporanee, comprese quelle della cosiddetta fase neoclassica di Stravinskij.

Nel *Trittico Botticelliano* Respighi trasforma in musica la delicatezza e l'eleganza della pittura di Botticelli. In *Gli uccelli* trasporta invece nel suo presente musiche per clavicembalo o per liuto del Sei e del Settecento, mantenendo un rapporto rigoroso con le fonti ma innovando con un gioco di timbri e dettagli.

La Sinfonia Oxford è tra le più conosciute e amate di Haydn. Venduta a più committenti, prende il suo nome dalla nota università inglese, alla quale venne presentata – come novità – in occasione della consegna del riconoscimento della laurea *honoris causa* al compositore. Il minimo che si possa dire è che Haydn doveva giudicarla molto buona!

è che egli vendette la stessa sinfonia, insieme ad altre due pur destinate a Parigi, anche al Principe Krafft-Ernst di Oettingen-Wallerstein, e che al momento di ricevere una laurea *honoris causa* da parte dell'Università di Oxford, nel 1791, presentò come nuova opera sempre la stessa Sinfonia in sol maggiore, che da allora porta appunto quel nome. Il minimo che si possa dire è che doveva giudicarla molto buona, e in effetti anche oggi è ritenuta tra i capolavori assoluti all'interno della sua vasta produzione sinfonica. Sicuramente è anche una di quelle nelle quali Haydn fa più ampio sfoggio di arguzia e di ironia. Lo schema del movimento d'apertura è per lui consueto, *Adagio-Allegro*, ma la parte introduttiva è eccezionalmente breve e si limita a preparare il tema principale, mentre l'*Allegro* è *spiritoso* per il gioco delle imitazioni contrappuntistiche e per un'armonia che, specie verso la conclusione, spazia verso tonalità lontane dal sol maggiore d'impianto. Il secondo movimento è un Adagio in tre parti: un tema di grande bellezza, una sezione centrale più ritmata e una ripresa del tema orchestrata in modo più variato. Nel *Minuetto* Haydn adotta una scrittura robusta a cui si contrappone la leggerezza del Trio, al quale le cui irregolarità ritmiche conferiscono un aspetto persino umoristico. Il *Finale* si basa su un tema bipartito, con una semifrase ascendente e una discendente che Haydn continuerà a elaborare per tutto il corso del movimento dando pieno sfoggio del suo mestiere, della sua grazia e della sua ironia..

Stefano Catucci

Alcuni diritti riservati







Giampaolo Pretto

Giampaolo Pretto è direttore musicale dell'Orchestra Filarmonica di Torino dal 2016. Dal 2009 ad oggi è salito sul podio di numerose compagini italiane e internazionali: Teatro Petruzzelli di Bari (cui lo lega dal 2015 un'intensa collaborazione), Arena di Verona, Wuhan Philharmonic, Z. Paliashvili, Haydn di Bolzano, Teatro Olimpico di Vicenza, Unimi di Milano, OPV di Padova, Toscanini di Parma, Sinfonica Abruzzese. Ha diretto per tre anni di seguito (2016-2018) il concerto di Capodanno all'Opera di Firenze, e molte dirette Radiotre dal Festival Mito con la Filarmonica di Torino. Il suo repertorio spazia dal barocco al contemporaneo, privilegiando romanticismo e Novecento storico. Particolarmente a suo agio nel repertorio sinfonico-corale, ha diretto in questa veste *Das Gebet des Herren* di Schubert (Novara 2007), *Misericordium* di Britten (Firenze 2013), *Nänie* di Brahms (Bari 2017), *Messa in mi minore* di Bruckner (Bolzano e Trento 2016). Molte le prime italiane, tra cui i *Quattro preludi e fuga* di Bach/Stravinsky, *Feux d'artifices* di G. Connesson, il concerto per viola di J. Higdon, *Nähe fern* di W. Rihm; oltre ad altra preminente musica del nostro tempo, come *Sciliar* di Battistelli, *Concerto per pubblico e orchestra* di Campogrande, e altri brani di Colasanti, Pierini, Glass, Mintzer, Pärt. Ha una predilezione per Brahms, di cui ha diretto spesso Sinfonie e Serenate, incidendo la Nr. 1 in re maggiore op. 11 su DVD. Ha accompagnato in numerosi concerti e festival solisti del calibro di Ian Bostridge, Sorelle Labèque, Duo Jussen, Alexander Malofeev, Gabriela Montero, Enrico Dindo, Andrea Lucchesini, Chloe Mun, Benedetto Lupo, Suyoen Kim, Signum Quartet, Nils Mönkemeyer. Nel 2022 è salito sul podio del Petruzzelli per la prima assoluta dell'opera *La notte di San Nicola* di Nicola Campogrande: produzione cui hanno assistito oltre diecimila persone in dodici recite.

Formatosi in flauto e composizione ai Conservatori di Verona e Torino, per la direzione è stato allievo di Piero Bellugi. Per diciotto anni (2000-2018) è stato docente e Maestro preparatore dell'Orchestra Giovanile Italiana a Fiesole.

Impegnato anche come compositore. ha al suo attivo il concerto per flauto violoncello e orchestra d'archi *Nine Rooms* (2013); il quartetto *A flat*, commissione 2014 dell'Ex Novo Ensemble di Venezia; *Per quelli che volano*, concerto per clarinetto e orchestra commissionato dalla Haydn di Bolzano e diretto in prima esecuzione nel 2016; *Tre d'amore* per orchestra da camera (2018), eseguito sul podio dell'Unimi a Milano. Del 2019 è la pubblicazione per i tipi di Durand della sua trascrizione per quintetto della seconda Sonata di Debussy. Il canale televisivo Classica di Sky gli ha dedicato due approfonditi ritratti per le serie "I notevoli" e "Contrappunti".

L'Orchestra Filarmonica di Torino

L'**Orchestra Filarmonica di Torino** è nata nell'aprile 1992 e da quell'anno realizza presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino una propria stagione concertistica. Protagonisti centrali della programmazione, concepita in modo che ogni concerto sia un evento speciale sviluppato attorno ad uno specifico tema, sono sia i grandi capolavori, con un repertorio che spazia dal barocco al Novecento, sia brani di più rara esecuzione. Grande attenzione è inoltre dedicata alla musica del presente, spesso appositamente commissionata. L'interesse per le più aggiornate prassi esecutive e la definizione dei dettagli che tale repertorio acquista quando viene eseguito da un organico cameristico fanno dell'Orchestra Filarmonica di Torino una realtà unica, che ha nel tempo consolidato una marcata riconoscibilità.

L'attività dell'Orchestra Filarmonica di Torino ha visto la realizzazione di numerose collaborazioni con prestigiosi direttori e solisti, che sempre riconoscono in OFT un ambiente musicale ricco di spunti e di energia propositiva. Dal 2016, Direttore Musicale dell'Orchestra Filarmonica di Torino è Giampaolo Pretto, a cui vengono affidate le sfide musicali più impegnative. Negli ultimi anni, l'Orchestra Filarmonica di Torino ha inoltre collaborato con direttori quali Alessandro Cadario, Federico Maria Sardelli, Zahia Ziouani, Tito Ceccherini, Alexander Mayer, Daniele Rustioni, Filippo Maria Bressan, Benjamin Bayl, Nathan Brock e con solisti di fama internazionale tra i quali Marco Rizzi, Massimo Quarta, Simonide Braconi, Enrico Dindo, Maurizio Baglini, David Greilsammer, Francesca Deigo, Benedetto Lupo, Mario Brunello. L'Orchestra Filarmonica di Torino ha inoltre contribuito a far scoprire in Italia talenti già noti all'estero quali Gilad Harel, Suyoen Kim, Alexander Chaushian, Martina Filjak, Philippe Graffin, Vincent Beer-Demander, Ronald Brautigam e a valorizzare, in qualità di solisti, musicisti del calibro di Emanuele Arciuli, Andrea Rebaudengo, Giuseppe Albanese, Francesca Leonardi, Ivano Battiston, Ula Ulijona. L'Orchestra Filarmonica di Torino è stata protagonista, insieme all'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e al Teatro Regio, dei Festival Estivi organizzati dalla Città di Torino e dalla Fondazione per la Cultura Torino; l'OFT è inoltre ospite da molti anni del Festival internazionale MITO-SettembreMusica con concerti sinfonici e da camera, proposti a Torino e a Milano. Negli ultimi anni, l'OFT è inoltre stata ospite di importanti stagioni quali quella del Teatro Olimpico di Vicenza, dell'Orchestra di Padova e del Veneto, dello Stradivari Festival di Cremona.

In occasione delle Nitto ATP Finals 2022, OFT è stata scelta da ATP Media per raccontare la bellezza di Torino in un video che unisce in un affascinante connubio musica e sport.

Durante la Art Week 2023 OFT è stata protagonista al Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino del concerto Ondina, progettato nell'ambito della mostra Concertino per il mare dell'artista Renato Leotta in corso al Castello di Rivoli Museo di Arte Contemporanea.

OFT è inoltre salita sul palco di Piazza Castello, l'1 gennaio 2024, per il Concerto di Capodanno della Città di Torino, evento al quale hanno preso parte 10.000 persone e che è stato trasmesso in diretta su Classica HD, il canale dedicato alla musica classica di Sky, e in differita su Rete 4.

Le incisioni dell'Orchestra Filarmonica di Torino sono edite dai marchi Naxos, Decca, Claves, Victor, RS e Stradivarius.



Il concerto in Conservatorio è aperto da un micro racconto ispirato al programma musicale e scritto appositamente per OFT dal giornalista e musicista Lorenzo Montanaro. La lettura del testo, per immergersi nell'atmosfera speciale del concerto, è affidata all'associazione liberipensatori "Paul Valéry" e all'Accademia di formazione teatrale Mario Brusa di Torino.



Per essere sempre aggiornato sui nostri appuntamenti iscriviti alla nostra newsletter su
www.ofit.it/it/contatti.php

011.533387 - biglietteria@ofit.it - www.ofit.it



Conferenza stampa di presentazione della Stagione concertistica 2024-2025

MARTEDÌ 10 SETTEMBRE, ORE 10.30

Circolo dei lettori di Torino, in via Bogino 9

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2024-25

La campagna abbonamenti inizierà
a partire dall'11 settembre 2024

Ulteriori informazioni saranno disponibili
dal mese di luglio sul sito www.oft.it

Maggior sostenitore



Sostenitori



Con il patrocinio di



Con il contributo di



Sponsor



Fornitori ufficiali



Media partner

